

La maggioranza fa passare al Senato norme a favore degli atenei non statali

IL GOVERNO HA PREANNUNCIATO UN PROGETTO DI LEGGE

# Privilegi per le università «libere» limitati dalla battaglia delle sinistre

DC, PSI e PSDI costretti a cancellare dall'articolo 6 la parte che negava la libertà di insegnamento — Ma resta per le istituzioni confessionali e private una sfera di autonomia superiore a quella delle Università di stato — Gli interventi dei compagni Sotgiu e Rodano, di Antonicelli (Sinistra Indipendente) e Pellicanò (PSIUP) — Domani il dibattito presso il gruppo PCI al Senato

Una autonomia privilegiata rispetto a quella delle università statali; il riconoscimento della subordinazione degli indirizzi didattici alla volontà del Consiglio di amministrazione; ecco quanto la legge italiana, per volontà della attuale maggioranza governativa, detesta nelle università cosiddette «libere», in cambio di qualche aggiustamento interno per rendere le loro strutture non in contrasto con i principi della legge italiana, se il progetto in discussione al Senato verrà approvato nel testo attuale.

Al voto sull'articolo 6 dell'attuale legge, in pratica, di inderogabile decisione, è stata costretta a rimanere la legge italiana, se il progetto in discussione al Senato verrà approvato nel testo attuale.

Il voto sull'articolo 6 della legge, che prevede la libertà di insegnamento, è stato approvato in modo abbastanza vistoso. Al dibattito in aula, infatti, democristiani, socialisti e socialdemocratici si sono presentati con un emendamento a frutto — come ha detto il dc Spigaroli — di un «onesto e necessario ripensamento» della parte più scandalosa dell'articolo stesso, quella che, nella stessa primitiva, metteva alle università «libere» di scegliere i docenti che dissertassero in qualche modo dagli indirizzi voluti dalla «proprietà». Nell'emendamento della maggioranza, questa parte è stata del tutto pressa. Ve ne era stata però aggiunta un'altra, ugualmente grave, nella quale si subordinavano le decisioni del Consiglio di amministrazione alla proprietà dell'Università, cioè la gerarchia vaticana per la Chiesa, il gruppo comunista milanese per la Bocconi (del cui Consiglio di amministrazione fanno parte, ad es. Pirelli, Marzotto, Falck). La maggioranza è stata in seguito costretta ad accettare, nella forma tale subordinazione, stabilendo con un emendamento che «le deliberazioni del Consiglio di Ateneo sono adottate a maggioranza semplice da parte dell'amministrazione».

Per volontà dei socialisti, inoltre, la maggioranza è stata costretta ad impegnarsi ad un nuovo articolo della legge, un emendamento comunista con il quale si prevedono sanzioni nei confronti di quelle Università «libere» che, nel giro di un anno, non abbiano modificato i loro statuti in modo da renderli «non in contrasto» con la legge stessa.

L'articolo 6, nonostante la sconfitta delle posizioni più gravi contro la libertà di insegnamento e di ricerca nelle Università «libere», è rimasto sostanzialmente invariato. Con esso — ha affermato nel corso del dibattito il senatore Antonicelli della Sinistra Indipendente — si è voluto in realtà «cancellare» le situazioni aberranti dell'Università Cattolica, una istituzione che rilascia titoli aventi valore legale, ma che mantiene nel suo interno rapporti di carattere privato, con la libertà di ricerca in nome del dogma, che chiede l'onore della cacciata dall'ateneo. In cambio, si è venuta assicurata una autonomia quasi completa, determinata, come dice l'articolo 6, non dalla legge, ma dal suo stesso statuto.

Questo scottante argomento è tornato alla vigilia di ieri: siamo favorevoli al dettato costituzionale secondo il quale anche i privati hanno libertà di iniziativa in materia di attività di ricerca e di insegnamento, ma la libertà deve avere il suo limite nella legge della Repubblica italiana. Pur dando atto della modifica positiva rappresentata dall'emendamento di maggioranza, dal quale è stata cancellata la parte che negava, in pratica, la libertà di insegnamento ai docenti delle università cosiddette «libere», Sotgiu ha sottolineato la gravità del fatto che una tale norma fosse stata inserita nel testo originario dell'articolo approvato dal Consiglio di amministrazione, tra l'altro, che il Ministro Missasi aveva definito uno «spartiacque» fra le forze politiche. Tale formulazione, ha detto, è fatta in omaggio al principio di una concezione secondo cui i limiti alla libertà e alla autonomia della cultura, dell'arte e della ricerca (limiti che tanto vi scandalizzano, e che anche noi criticiamo, quando vengono imposti nei paesi socialisti) possono essere fissati in nome di interessi confessionali o di altro tipo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione!

Anche il compagno Pellicanò del PSIUP ha duramente criticato la particolare autonomia concessa da questa legge alle cosiddette Università «libere», che si risolve in un indebito.

I compagni Romano, Piovano, Valeria Bonazzola, Perna, hanno poi illustrato le modifiche apportate dal gruppo del PSIUP e della Sinistra indipendente: la abolizione della dizione secondo cui l'autonomia delle università «libere» è determinata dal rispettivo statuto, in omaggio al principio che essa deve, come quella di tutte le altre università, essere invece fissata dalla legge dello stato; la determinazione precisa del dovere di uniformare ai principi della legge «le strutture, gli ordinamenti, lo stato giuridico dei docenti», pena la revoca della facoltà di rilasciare titoli di studio aventi valore legale; infine, la elimi-

## Approvata ieri definitivamente la «leggina» al Senato COSI' SI SVOLGERANNO GLI ESAMI DI STATO

Oggi verranno comunicate dal ministro della pubblica istruzione le materie per le prove di luglio

Ieri è stata approvata definitivamente al Senato la «leggina» che proroga anche per quest'anno i nuovi criteri, introdotti due anni fa, per gli esami di maturità, di abilitazione e gli altri esami di Stato. Il provvedimento, come è noto, era stato presentato mercoledì scorso alla Camera subito dopo la «boccatura» della legge-ponte e approvato nello stesso giorno dalla commissione istruzione.

Oggi, inoltre, saranno rese note dal ministro Missasi le materie d'esame.

all'esame di Stato. Solo una piccola percentuale (lo 0,5%) non ha finora presentato la domanda.

Rassumiamo ora come si svolgeranno scrupoli ed esami nei prossimi mesi, dopo l'alternanza di notizie succedutesi negli ultimi giorni. Tutto resta come gli anni passati; soprattutto anche quest'anno si saranno gli studenti che dovranno «riparare» a settembre.

**Medie superiori**

Tutti i giovani che frequentano le scuole medie superiori di qualsiasi ordine (classico, scientifico, magistrale, tecnico e professionale), eccettuati gli studenti dell'ultimo anno, saranno come negli anni passati ammessi a giugno o rinviiati alla sessione autunnale.

### Elementari

Gli alunni della seconda elementare dovranno sostenere l'esame di ammissione alla terza classe, per il passaggio dal primo al secondo ciclo didattico. I ragazzi ritenuti «carenti» dovranno sostenere gli esami di riparazione nella sessione autunnale. Analoghi criteri valgono per gli 800.000 alunni che sosterranno le prove di licenza elementare; gli «insufficienti» saranno rinviiati a settembre.

### Medie inferiori

I 600.000 studenti che affronteranno le prove di licenza media saranno esaminati in una unica sessione, che avrà inizio il 14 giugno. Al termine dell'esame la commissione attribuirà in caso di esito positivo i seguenti giudizi: «ottimo», «distinto», «buono», «sufficiente»; non ci sarà sessione di appello nel caso in cui il ragazzo venga esonerato dal corso.

### Maturità e abilitazione

Nessun candidato sarà rimandato a settembre. I giovani, quindi, o saranno dichiarati «maturi» a giugno oppure saranno respinti. Gli esami, che inizieranno il 14 giugno, sono divisi in prove scritte e un colloquio che dovrebbe stabilire la maturità complessiva dello studente.

### Calendario d'esami

L'anno scolastico per gli 8 milioni e mezzo di alunni italiani terminerà il 9 giugno: così ha stabilito una recente circolare ministeriale. Prima della chiusura delle lezioni vi saranno tre giorni di vacanza — oltre la domenica — ed esattamente il primo maggio (festa dei lavoratori), il 20 maggio (festa della Ascensione) e il 2 giugno (anniversario della fondazione della Repubblica).

### Elementari

Gli alunni della seconda elementare dovranno sostenere l'esame di ammissione alla terza classe, per il passaggio dal primo al secondo ciclo didattico. I ragazzi ritenuti «carenti» dovranno sostenere gli esami di riparazione nella sessione autunnale. Analoghi criteri valgono per gli 800.000 alunni che sosterranno le prove di licenza elementare; gli «insufficienti» saranno rinviiati a settembre.

### Medie inferiori

I 600.000 studenti che affronteranno le prove di licenza media saranno esaminati in una unica sessione, che avrà inizio il 14 giugno. Al termine dell'esame la commissione attribuirà in caso di esito positivo i seguenti giudizi: «ottimo», «distinto», «buono», «sufficiente»; non ci sarà sessione di appello nel caso in cui il ragazzo venga esonerato dal corso.

## Situazione caotica nell'industria elettromeccanica e nucleare

Per volontà dei socialisti, inoltre, la maggioranza è stata costretta ad impegnarsi ad un nuovo articolo della legge, un emendamento comunista con il quale si prevedono sanzioni nei confronti di quelle Università «libere» che, nel giro di un anno, non abbiano modificato i loro statuti in modo da renderli «non in contrasto» con la legge stessa.

L'articolo 6, nonostante la sconfitta delle posizioni più gravi contro la libertà di insegnamento e di ricerca nelle Università «libere», è rimasto sostanzialmente invariato. Con esso — ha affermato nel corso del dibattito il senatore Antonicelli della Sinistra Indipendente — si è voluto in realtà «cancellare» le situazioni aberranti dell'Università Cattolica, una istituzione che rilascia titoli aventi valore legale, ma che mantiene nel suo interno rapporti di carattere privato, con la libertà di ricerca in nome del dogma, che chiede l'onore della cacciata dall'ateneo. In cambio, si è venuta assicurata una autonomia quasi completa, determinata, come dice l'articolo 6, non dalla legge, ma dal suo stesso statuto.

## L'ITALIA DA SOLA NON HA LA POSSIBILITÀ DI FARE UN'INTERA CENTRALE ELETTRICA

Conferenza stampa dei sindacati degli elettricisti, metalmeccanici e nucleari - Chiesto un confronto con il Comitato per la programmazione economica - Il quadro della situazione: la legge per il CNEN ferma da due anni, l'ENEL prende iniziative all'estero, le aziende delle Partecipazioni statali sono divise

I sindacati dei lavoratori metalmeccanici, elettricisti e della ricerca nucleare, aderenti alle confederazioni CGIL-CISL-UIL hanno tenuto ieri a Roma una conferenza stampa «sui problemi dello sviluppo della produzione di energia elettrica nell'industria termoelettromeccanica, della ricerca». Hanno esposto la situazione ai giornalisti Piazza e De Simone, il direttore generale dell'ENEL, e ai ricercatori del Comitato nazionale per l'energia nucleare e Ada Collida, della FIOM.

Punto obbligato di partenza è stata la crisi dell'industria termoelettromeccanica, un settore che lavora in prevalenza per la costruzione di centrali per la produzione di energia elettrica, sia nel settore tradizionale di caldaie e turbine — che in quello nuovo, il quale stravolge la passata fisionomia del settore, della tecnologia per la produzione di elettricità a partire dalla fissione atomica. Già oggi nella costruzione di una comune centrale elettrica italiana, il 70 per cento dei componenti sono di progettazione estera, pur in presenza di una «preziosa» dell'ENEL negli acquisti presso produttori nazionali. La crisi globale è maturata nel biennio decennio, a causa del fatto che mentre Inghilterra, Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania occiden-

## Presi di posizione dei giornalisti torinesi

**Il governo mantenga gli impegni per l'editoria**

TORINO, 14. L'Associazione dei giornalisti piemontesi ha chiesto ieri che il governo mantenga gli impegni presi per una legge di iniziativa statale sull'editoria.

Il Consiglio direttivo della Associazione stampa subalpina, riunitosi ieri, dopo un ampio dibattito sul tema, ha chiesto alla Giunta Federale di effettuare i passi necessari perché il governo mantenga gli impegni annunciati con il fonogramma del Presidente del Consiglio

## Dimissionari a Pisa sindaco e assessori dc

In crisi la giunta di centrosinistra

L'anticomunismo viscerale della DC che negli ultimi tempi si è espresso attraverso una moltitudine di comunicati e di richiami all'ordine rivolti verso i vari consiglieri e dirigenti del consiglio comunale e gli assessori al comune di Pisa. In questo modo la DC ha dimostrato ancora una volta di aver paura di un libero confronto sui problemi cittadini. I socialisti presenti nella Giunta (minoritaria) hanno rilasciato una dichiarazione nella quale si denuncia la violenza ingerenza dei dirigenti fanfaniani-dorotei, piani e esprime la più viva protesta per il modo inaccettabile con cui è stato deciso di aprire la crisi. I socialisti giudicano le dimissioni «un affronto alla città, un metodo incoerente per sfuggire alla discussione sul bilancio di previsione».

Anche PSDI e PRI si sono dissociati e hanno espresso il proprio stupore. I repubblicani hanno inoltre affermato che il fatto che esse hanno ordinato di occuparsi della bilancia fa pesare gravi responsabilità sul gruppo di potere che ha voluto eludere un libero dibattito fra le componenti politiche del Consiglio.

## I dipendenti delle Regioni sono ancora meno di mille

Cautela nelle assunzioni ma anche ritardi nella acquisizione dei poteri

A poco meno di un anno dalla elezione dei Consigli regionali i dipendenti delle Regioni sono stati ordinati sono ancora sotto il migliaio: esattamente 979 tra funzionari, impiegati e ausiliari. Certo il numero degli assunti è destinato ad aumentare (gli organici provvisori in alcune Regioni non sono stati ancora definiti), ma già questa cifra si presta ad almeno due considerazioni. La prima, positiva, dice che le Regioni stanno agendo nel settore delle assunzioni con estrema cautela evitando il pericolo di giungla burocratiche ed assumendo soltanto il minimo necessario per il funzionamento dei servizi. La seconda considerazione, critica, mette in luce i ritardi con cui le Regioni rette dal centro-sinistra si muovono nell'assumere il controllo degli enti locali. finora affidato alle Giunte provinciali amministrative (prefetture).

Se, infatti, si considerano le assunzioni regione per regione, si può rilevare che Toscana

## La fase d'impianto dell'apparato amministrativo

I dipendenti delle Regioni sono ancora meno di mille

Cautela nelle assunzioni ma anche ritardi nella acquisizione dei poteri

A poco meno di un anno dalla elezione dei Consigli regionali i dipendenti delle Regioni sono stati ordinati sono ancora sotto il migliaio: esattamente 979 tra funzionari, impiegati e ausiliari. Certo il numero degli assunti è destinato ad aumentare (gli organici provvisori in alcune Regioni non sono stati ancora definiti), ma già questa cifra si presta ad almeno due considerazioni. La prima, positiva, dice che le Regioni stanno agendo nel settore delle assunzioni con estrema cautela evitando il pericolo di giungla burocratiche ed assumendo soltanto il minimo necessario per il funzionamento dei servizi. La seconda considerazione, critica, mette in luce i ritardi con cui le Regioni rette dal centro-sinistra si muovono nell'assumere il controllo degli enti locali. finora affidato alle Giunte provinciali amministrative (prefetture).

Se, infatti, si considerano le assunzioni regione per regione, si può rilevare che Toscana

## Al Senato per il Mezzogiorno

Consultati i rappresentanti delle Regioni siciliana e sarda

Ieri pomeriggio a Palazzo Madama la commissione finanze del Senato ha ricevuto il presidente della giunta siciliana, Mario Fasino, e l'assessore regionale alla rinascita della Sardegna, Maria Teresa dell'Incontro, come annunciato a suo tempo, l'esame, con le regioni, del disegno di legge governativo e di quello comunista per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Va rimarcato il dato politico di questo rapporto nuovo che il parlamento instaura consultando le Regioni sui provvedimenti che coinvolgono anche i loro poteri; e, ancora, è da sottolineare il fatto che, considerata la rilevanza nazionale del problema meridionale e del suo sviluppo nel quadro della programmazione, ad essere consultate non sono soltanto le Regioni del Sud o delle isole, ma tutte le Regioni, cioè anche quelle non comprese nel campo dell'intervento straordinario.

## A tutte le Federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere entro la giornata di oggi i verbali ai Comitati regionali, i dati aggiornati del tesseraio e del reclutamento e del numero dei reclutati e delle donne.

## Per le elezioni regionali

Sicilia: presentate ieri le prime liste del PCI

Riguardano le circoscrizioni di Messina e Palermo Liste unitarie col PSIUP nelle altre cinque province

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14. Deposte questa mattina le prime liste del PCI per le elezioni regionali siciliane del 13 giugno: sono quelle per le circoscrizioni di Palermo e di Messina.

A Messina la lista (il cui simbolo ha conquistato il primo posto sulla scheda elettorale) è stata presentata dal compagno Pancrazio De Pasquale, membro del CC e capo del gruppo parlamentare uscente. Anche a Palermo la lista (il cui simbolo avrà il secondo posto sulla scheda elettorale) è stata presentata da De Pasquale; seguono i nomi del segretario uscente della CCdL, Giovanni Orlando, del compagno al consiglio comunale Mario Barcellona, e dell'operaio metalmeccanico Salvatore Careri, anche lui membro del CC.

Il tradizionale simbolo del PCI non sarà tuttavia l'unico a rappresentare i comunisti sulla scheda di Palermo. L'immagine del compagno Foglietti contrassegnerà il secondo posto sulla scheda di Palermo, mentre il compagno Ma in quale direzione? Non è chiaro, né è chiarito dal del che il consiglio dei ministri si accinge a varare. Nello schema è detto infatti soltanto che si tratterà del «capolare meccanico elettorale» per la migliore utilizzazione dei posti.

Analogo sistema della doppia lista di partito (un sistema che ha largamente sperimentato e con successo, in precedenti consultazioni siciliane), sarà applicato nelle circoscrizioni di Agrigento e di Catania per le zone di Sciacca e di Paternò Adriano.

Nelle altre cinque province della Sicilia si presenteranno invece liste unitarie con il PSIUP sulla base dell'impegno politico che due partiti di condurre ovunque nell'isola — seppure con l'articolazione suggerita dalla esigenza di conquistare più voti ma anche di assicurare alla guida della sinistra una più adeguata rappresentanza parlamentare — una comune battaglia elettorale che rappresenti un punto di riferimento per tutte le forze laiche e cattoliche della sinistra impegnate a costruire una alternativa democratica al centro sinistra.

Tosi e Trapani e Caltanissetta, vi sarà una unica lista PCI-PSIUP per ciascuna circoscrizione. Due liste invece

## 8 milioni e mezzo di elettori alle urne in giugno

Tra due settimane si aprirà la campagna elettorale per il rinnovo di numerosi consigli comunali (tra cui quelli di Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno), dei Consigli provinciali di Roma, di Foggia e dell'Assemblea regionale siciliana.

Mentre l'Assemblea regionale ha già fissato la data delle elezioni (13 e 14 giugno) non sono state ancora firmati i decreti per la convocazione dei comizi negli altri comuni e nelle due province interessate al voto.

Comunque si voterà in 705 comuni per un totale di 7.440.087 elettori.

3.683.040 elettori dovranno rinnovare 165 Consigli comunali, 202 Consigli provinciali e 10 Consigli regionali. In Sicilia gli elettori sono 3.147.472.

## Primo colloquio tra Peter e Moro

A Roma il ministro degli esteri ungherese

## Per le elezioni regionali

Sicilia: presentate ieri le prime liste del PCI

## 8 milioni e mezzo di elettori alle urne in giugno

Tra due settimane si aprirà la campagna elettorale per il rinnovo di numerosi consigli comunali

## A tutte le Federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere entro la giornata di oggi i verbali ai Comitati regionali